

PROTOCOLLO DI INTESA P@SSWORK

Versione in aggiornamento

Tra i seguenti soggetti giuridici:

- **Cooperativa Sociale AEPER** con sede in Bergamo, via Rovelli 28/L
- **AFP Patronato San Vincenzo** con sede in Bergamo, via Gavazzeni 3
- **Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo** con sede in Bergamo, via Gavazzeni 3
- **Camera del lavoro territoriale di Bergamo CGIL** con sede in Bergamo, via Garibaldi 3
- **ACLI** con sede in Bergamo, via San Bernardino 70/A
- **CNA Bergamo** con sede in Bergamo, in via San Antonino 3

PREMESSA

Tra le suddette realtà si è avviato, nel 2014, un dialogo per costruire azioni integrate di collaborazione sui temi del lavoro e, nello specifico, di avvio di progetti innovativi come spazi di co-working solidale e incubatori. Tale condivisione nasce dalla consapevolezza che è sempre più necessario promuovere politiche inclusive generatrici di processi di ricomposizione del lavoro in spazi aperti che, invertendo processi culturali degli ultimi decenni, siano occasione per creare un sistema di relazioni teso ad accrescere nella collaborazione le competenze degli abitanti di uno spazio condiviso.

Salvaguardare crescita economica e coesione sociale implica inoltre la costruzione di uno schema del lavoro equo e inclusivo, attento alla tutela dei diritti delle parti più deboli; per questo le parti condividono anche la necessità di accrescere la consapevolezza da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti dei benefici di un mercato del lavoro inclusivo, mettendone a fuoco gli elementi ostacolanti e costruendo le soluzioni.

Per questo motivo, le suddette realtà concordano nella stesura di un protocollo di intesa finalizzato a mettere in evidenza gli aspetti di comunanza tra le stesse, nonché gli aspetti di specificità che caratterizzano ciascuno.

ASPETTI DI COMUNANZA

Dal dialogo avviato tra i soggetti firmatari del protocollo di intesa, emergono alcuni aspetti condivisi che possono essere così riassunti:

- Pur nel rispetto delle specificità ed autonomie di ciascun soggetto, si condivide l'opportunità di costruire un progetto di sistema in relazione al co-working, in provincia di Bergamo, formulando anche ipotesi relative all'individuazione di spazi fruibili.
- Si condivide la necessità di interloquire con amministrazioni comunali, enti locali, università, al fine di favorire l'incrocio tra i bisogni del territorio e le progettualità condivise dalle parti.
- Si condividono anche che gli aspetti caratterizzanti di ciascuna esperienza possono rappresentare, se coniugati in un progetto di sistema, il valore aggiunto per ciascuno dei soggetti coinvolti e degli spazi/progetti che si attiveranno;
- Ulteriormente condivisa è la possibilità che, una volta avviati i singoli spazi/progetti, possa esserci una circolarità di informazioni e di frequentazioni da parte degli utenti, favorita dalla rete attivata.

ASPETTI DI PECULIARITA'

Come anticipato, ciascuno dei soggetti coinvolti è portatore di una progettualità con caratteristiche specifiche che qui vengono riassunte.

Per la **Cooperativa Sociale AEPER** gli aspetti di peculiarità sono rappresentati da:

- tipologia di destinatari a cui è rivolto lo spazio di co-working (eccellenze giovanili, NEET, giovani donne al rientro dalla maternità) che giustamente compresenti all'interno del progetto possono fungere da stimolo reciproco, valorizzando e facendo emergere le competenze e i talenti di tutti;
- un'attenzione a sviluppare all'interno del progetto servizi ed attività che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro (soprattutto in relazione alle donne, ma non solo);
- la possibilità per i fruitori del progetto, di attingere alla rete dei servizi della cooperativa stessa, per implementare e sviluppare dimensioni esperienziali specifiche nel settore agroalimentare, artistico ed artigianale (falegnameria);
- una forte attenzione al radicamento territoriale dello spazio/progetto, perché possa diventare uno snodo significativo e riconosciuto a favore e da tutta la comunità, creando

eventi aperti a tutti ed ospitando eventi creati sul territorio di riferimento.

Per la **Camera del lavoro territoriale di Bergamo** gli aspetti di peculiarità sono rappresentati da:

- Un'idea di co-working come strada per sperimentare forme nuove di organizzazione e autogestione del lavoro, configurandosi inoltre come risorsa per avviare un nodo di scambio, progettazione e collaborazione tra professionalità e realtà diverse in spazi condivisi.
- Che il progetto possa vedere il coinvolgimento di amministrazioni locali (comuni, provincia) e ambiti, disponibili alla messa a disposizione di spazi pubblici da adibire a sperimentazioni di co-working solidale. Tale specifica modalità di co-working prevede l'utilizzo gratuito degli spazi messi a disposizione in cambio di prestazioni informative/formative a favore della cittadinanza.
- La possibilità, per i fruitori del progetto, di usufruire di consulenze sindacali, fiscali, previdenziali erogate dalla Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo.
- Sperimentazioni di prassi innovative inerenti il tema conciliazione vita privata-lavoro.
- Sperimentare forme di coinvolgimento di lavoratori dipendenti in processi di trasferimento tesi allo scambio esperienziale e professionale.
- Condivisione di parametri e criteri finalizzati alla selezione di profili che occuperanno lo spazio di co-working, con priorità a requisiti economici, di merito e di inclusione sociale.
- Condivisione di un regolamento nonché di un codice etico e di un contratto sociale a cui dovranno aderire i soggetti che occuperanno lo spazio di *co-working solidale*.
- Previsione di un termine massimo di utilizzo dello spazio al fine di garantire un ricambio che offra opportunità a più soggetti nel corso del tempo.
- Creazione di un comitato di gestione co-partecipato dedito al monitoraggio delle attività svolte presso lo spazio di *co-working solidale*.
- Previsione di un termine minimo di durata del servizio di *co-working solidale*.

Per l'**Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo**, in accordo con la propria "*mission*", gli aspetti di peculiarità sono rappresentati da:

- la promozione e la gestione di attività formative, dedicate a adolescenti, giovani, adulti.
- L'implementazione dei servizi formativi già attivi all'interno dei propri Centri di Formazione Professionale, rivolti ai ragazzi in obbligo formativo, ai drop-out, ai giovani,

agli inoccupati, ai lavoratori occupati, disoccupati e in situazione di disagio; che mirano a favorire, oltre alla formazione culturale, civile e morale dei cittadini, l'inserimento e la ricollocazione nella vita professionale attiva.

In tal senso, da diversi anni sono attivati, presso il Centro di Formazione Professionale, percorsi personalizzati di lotta alla dispersione scolastica e di inclusione socio-lavorativa rivolti ad adolescenti e giovani NEET.

- L'ampliamento dell'azione svolta all'interno dell' "Agenzia per il lavoro" interna, che offre servizi per chi è in cerca di lavoro, per disoccupati ed inoccupati per favorire un loro ingresso o reintegrazione nel mercato del lavoro, attraverso percorsi di formazione continua, orientamento, aggiornamento, riqualificazione professionale.
- Lo sviluppo dell'acceleratore di impresa, attivato nel 2013, dedicato agli studenti di scuole secondarie tecniche o provenienti dalla formazione professionale al fine di sostenere e sviluppare l'innovazione a qualunque livello ed offrire ai giovani l'opportunità di intraprendere una propria attività lavorativa, laddove vi siano idee imprenditoriali meritevoli di attenzione.
- La valorizzazione del polo tecnologico e meccanico attivo presso la sede del CFP di Bergamo, che comprende il settore della meccanica utensile, della meccanica automobilistica e della grafica multimediale.

Per la **Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo** gli aspetti di peculiarità sono rappresentati dalla presenza al suo interno di "Fablab Bergamo in Patronato Hub":

- il progetto "Fablab Bergamo in Patronato Hub" è un esempio virtuoso di concreta e non retorica condivisione sul territorio, che mette in stretta relazione due realtà già esistenti in ambito locale con differenti declinazioni ma obiettivi comuni.
- L'associazione Fablab Bergamo nasce nel 2013 con la volontà di diventare il collettore di flussi di una differente cultura della produzione e della condivisione; cultura che sempre più rapidamente oggi diviene ispirazione e modello a livello globale e locale.
- Hub Patronato si presenta come l'evoluzione accorta e lungimirante di una consolidata realtà formativa di tipo artigianale e di laboratorio, quale è l'Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo. Da un parte le competenze tecniche e la proprietà nei confronti del nuovo linguaggio legato la mondo dell'innovazione; dall'altra il valore di un'istituzione formativa e sociale durevole. Le sue realtà, unitesi in un unico

progetto condiviso, vogliono promuovere una reale risposta ai nuovi scenari economici, sostenendo progetti di artigianato digitale, prototipazione rapida, autoproduzione, economia della condivisione.

- "Fablab Bergamo in Patronato Hub" diviene il propulsore di progetti tangibili e concretamente indirizzati alla definizione di nuove professionalità ed imprenditorialità.
- Nell'ottica di sostenere un Hub urbano inclusivo, "Fablab Bergamo in Patronato Hub" si è attivato per coinvolgere tutti gli attori territoriali: istituzionali, formativi, imprenditoriali e professionali.
- Il laboratorio sarà aperto con differenti modalità d'utilizzo per garantire una copertura in termini di:
 - consulenza e/o co-progettazione;
 - attività formativa e di laboratorio indirizzata a differenti livelli di età, competenze ed obiettivi;
 - eventi di informazione e promozione culturale - tavoli di lavoro e ricerca.

Per le **ACLI di Bergamo** gli aspetti di peculiarità sono rappresentati da:

- Offerta di spazi di co-working rivolti prevalentemente a soggetti che necessitano di un supporto in ambito lavorativo, in particolare giovani in cerca di occupazione o in difficoltà;
- Possibilità aggregative e culturali oltre che strettamente professionali, di crescita reciproca su diversi aspetti della vita sociale dei soggetti coinvolti;
- La possibilità per gli utenti del progetto di accedere al sistema ACLI inteso come rete di opportunità offerte ai cittadini, in particolare nell'ambito della formazione e dei servizi fiscali;
- Un'attenzione a collocare i progetti all'interno di territori che siano mancanti di opportunità in questo senso e che abbiano bisogno di spazi per sistematizzare e fare rete.

Per **CNA Bergamo**, gli aspetti di peculiarità sono rappresentati da:

- possibilità per giovani imprenditori, startupper, liberi professionisti e partite Iva individuali di accedere a spazi di lavoro in affitto a costi calmierati;
- possibilità di cooperare secondo logiche aperte e collaborative con altre professionalità;
- raggiungere potenziali clienti e/o fornitori presenti direttamente in loco;

- disporre di un palinsesto di eventi, corsi e occasioni formative;
- avere collegamenti diretti con gli altri coworking della rete e con le relative esperienze imprenditoriali;
- avere il contatto, il supporto e le informazioni da parte di un insieme di enti e soggetti promotori diversificato per natura e mission;
- possibilità per gli utenti del progetto di accedere al sistema CNA, inteso come rete di servizi e opportunità offerti alle attività imprenditoriali.

BENEFICI DELL'INTESA

Il dialogo e l'accordo avviati e sottoscritti, offrono benefici a tutti i soggetti coinvolti che, per questo specifico progetto (o per altri eventuali) possono essere così riassunti:

- confronto costante sulle dimensioni di senso di quanto avviato e sulle dimensioni di innovatività perseguibili (riflessioni originali e strategie innovative), promuovendo anche occasioni formative e promozionali.
- possibilità di partecipare a bandi e richiedere finanziamenti, in forma congiunta e con maggiori possibilità connesse alla dimensione e alla multi-rappresentanza;
- capacità di dialogare in forma diffusa con soggetti del mondo profit e con le organizzazioni di categoria del mondo bergamasco, ai fini della realizzazione del progetto di sistema;
- attivazione di molteplici reti di connessioni attraverso le quali accreditare il progetto di sistema condividendo i contenuti dello stesso tramite la creazione di una rete estesa e organica (es. collaborazioni con enti e associazioni).
- ampliare l'offerta complessiva (anche dal punto di vista delle consulenze e della formazione) ai futuri utenti e frequentatori degli spazi/progetti in un'ottica di integrazione e non sovrapposizione delle opportunità offerte.
- Possibilità di collaborare nella creazione di un *brand* che possa rappresentare i valori e gli obiettivi del progetto promosso dalle parti;
- Sviluppare relazioni e collaborazioni con realtà analoghe europee ed internazionali.

Bergamo, 25 luglio 2019